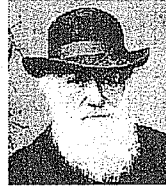


Evoluzione Mentre i vertici del Cnr tentano la conciliazione **I Lincei: non c'è biologia senza Darwin**

«La teoria dell'evoluzione è il fondamento della biologia ed è confermata da una massa sterminata di prove», dichiara Maurizio Brunori, accademico dei Lincei. E con lui concorda l'intera Accademia, che sta per pubblicare un testo di natura didattica, a uso di studenti e insegnanti, basato sul paradigma darwiniano. Anche Fiorenzo Facchini, sacerdote e paleontologo, sostiene che «la teoria dell'evoluzione è giustificata dalla convergenza di varie branche della scienza».

Più sfumato l'orientamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Qui, dopo lo strappo riferito ieri dal «Corriere», è il momento della ricucitura. Con due dichiarazioni gemelle, il presidente del Cnr Luciano Maiani e il suo vice Roberto de Mattei mettono tra parentesi le «possibili differenze di pensiero sull'evoluzionismo», per riaffermare i reciproci «rapporti di stima, amicizia e proficua collaborazione». Viene così accantonata la divergenza che ha indotto Maiani a dissociarsi dalle iniziative creazioniste di de Mattei, curatore di un volume a più voci nel quale le teorie di Darwin sono



liquidate come «una narrazione fantasiosa» estranea alla scienza. Ma davvero il giudizio sull'evoluzione si può derubricare a tema secondario? Lo nega un altro membro dei Lincei, Carlo Alberto Redi: «La teoria darwiniana è il massimo contributo della scienza alla storia dell'uomo. È sconcertante che persone incompetenti cerchino di squalificarla usando l'etichetta del Cnr».

Tra l'altro de Mattei sostiene che tra lui e Maiani vi è «piena sintonia» sul «futuro della ricerca in Italia». E allora viene da chiedersi se la ricerca biologica seguirà ancora il filone darwiniano o lo abbandonerà, come suggerisce de Mattei quando ne giudica il declino «ormai irreversibile». È possibile che il Cnr promuova ricerche d'indirizzo antievoluzionista? «Non credo si possa arrivare a tanto — risponde Brunori — ma sarebbe interessante se qualche creazionista proponesse un esperimento per provare la validità delle sue idee». Magari qualche autore del libro curato da de Mattei raccoglierà la sfida.

Antonio Carloti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

